

Segretaria milanese

Quanto alla lotta per il potere, e all'emancipazione femminile, può forse interessare il caso della Marcella, la nostra segretaria. La conobbi due anni fa, sono, quindi, arrivata a Milano, e trovar lavoro in questa città; lei era lì da poche settimane, ma già praticissima del lavoro, mi prese sotto tutela. Mi aiutò a trovare un alloggio, mi indicò i ristoranti più economici (ma anche i più decenti, nei limiti del possibile) e mi spiegò le consitudini d'afficio.

La Marcella, allora, era una ragazza di età non definita, un po' paurosa, che diventava rosso ogni volta che si presentava in cliniche nuove, era persona. Un giorno la Marcella non venne e rimase a casa per parecchio tempo. Non si è mai saputo che male avesse. Il direttore la trovò che camminava su e giù per l'ufficio, con le mani nei capelli e le tacche agli occhi. «Cosa c'è, comunque?», gli chiese.

«La Marcella — mi rispose — la Marcella è malata. Come faccio? Chi trova più le pratiche? Chi mi passa gli ordinativi? Siamo rovinati, bisogna chiudere bottega». La malattia della Marcella si pro-

trasse a lungo e un giorno tutti insieme, molti muschii dell'ufficio esteri la andarono a trovare con un mazzo di fiori. Era a letto e ci venne a farci venire in ufficio un quarto d'ora prima, per una specie di conferenza: aveva il suo promemoria e dettava a ciascuno il compito della giornata, poi, all'una, controllava il lavoro svolto, le redargiva debitamente, e infine dava libera uscita.

Senza Marcella il direttore, un ometto piccolo, osato e pauroso, che diventava rosso ogni volta che si presentava in cliniche nuove, era persona. Un giorno la Marcella non venne e rimase a casa per parecchio tempo. Non si è mai saputo che male avesse. Il direttore la trovò che camminava su e giù per l'ufficio, con le mani nei capelli e le tacche agli occhi. «Cosa c'è, comunque?», gli chiese.

«La Marcella — mi rispose — la Marcella è malata. Come faccio? Chi trova più le pratiche? Chi mi passa gli ordinativi? Siamo rovinati, bisogna chiudere bottega». La malattia della Marcella si pro-



Non importa come si chiama. E' stata eletta a Parigi, miss estate

LUCIANO BIANCIARDI

ALL'INDOMANI DELL'APPROVAZIONE DELLA NUOVA LEGGE SUL CINEMA

Lo scandalo dei cinegiornali

**Il monopolio Guglielmino - Sconfitto Marzotto, sei nuove case tentano di sbloccare la situazione
Il ricorso alla Corte Costituzionale - Anche esercenti e pubblico vittime della speculazione**

Con la definitiva approvazione della nuova legge sulla cinematografia, un gruppo di imprenditori, legati ad alcune casine-attualità di recente nascite, ha deciso di rivolgersi alla Corte costituzionale per impugnare un articolo della legge, che sarebbe di fatto il monopolio di tre ditte e concesse a due. Alla Corte costituzionale, quali pongono un limite ad ogni forma di soffocamento della concorrenza.

Dalla guerra fredda — si è detto negli ambienti cinematografici — si è dunque, passati alla guerra calda. Protagonisti di una lotta sorda e sotterranea, condotta senza quartiere, sono due nuclei industriali I.S.A., basento la difesa dell'Attualità Italiana.

Il nuovo gruppo

Se per l'I.S.A. non fu difficile fronteggiare i pericoli di concorrenza provenienti da Marzotto e soci, ben altre preoccupazioni hanno accolto, invece, in seno al Consorzio, l'improvvisa pubblicazione di sette nuovi cinegiornali, tutti dipendenti da efficienti gruppi editori (Barletta, Cagliari, Chieti, Rizzoli, Epoca di Mondadori, Cinegiornale del mondo di Giordani, Guglielmino Amati, Cine Giornale di Cino Del Duca, Cinecarriere, Orizzonti cinematografici, Cinespot). E purtroppo l'opera di scarso diniego delle posizioni di privilegio conquistate dall'I.S.A. iniziata verso il marzo del corrente anno, si pre-

te al suo posto: entrava alla nuova linea cinque, staceva esattamente all'una, si toglieva il grembiule azzurro, metteva la giacca del tailleur grigio e imboccava l'ascensore. Nel palinograppo faceva lo stesso, dalle tre alle sette.

Non mi risulta che Marcella si sia mai animata, e in tutto il mese invano avreste atteso il giorno della minore efficienza degli occhi stanchi e pesti, del passo più abbondante. Non credo che Marcella avesse una fisiologia. Per questa sua efficienza e maturità Marcella godeva della stima del direttore, che non si fidava troppo di lei, e la faceva rivedere da lei. Ebbe anche l'incarico di ritirare dal fattorino la posta in arrivo e di smistarla nei vari uffici. Ogni mattina arrivavano fasci di lettere, fatte, tratte, stampati, ziviste, cartoline, e lei stava-tava: queste al direttore, quest'altre all'ufficio spedizione, questo bustone all'ufficio tecnico e così via. Se qualcuno si azzardava a mettere le mani nel mucchio per cercarvi una sua lettera personale, che magari aspettava da una settimana, la Marcella lo redargiva, corse a dire: «Non ti sto a sentire, devi prima vedere io». Ricordo che una volta, per sbaglio, appiattì una lettera di Valerio, una lettera azzurra, che comunicava: «Perché non arrivo, nemmeno quella volta? Andò da Valerio e gli fece: «Sei stato sbagliato, ma crepi che sei una lettera personale».

Altro compito della Marcella era la temuta della cancelleria. Al principio del mese l'economia le consegnava tante risme di vergatina, tanti lape, tante penne a sfera, e lei ne curava la distribuzione, lo di solito perdeva la mia penne e mi toccava andare dalla Marcella.

«Mi può dare un'altra ista Marcella?».

La prima volta non disse nulla, ma la seconda mi fece: «Ma se poi sapere, lei, direttore, cosa fa delle penne? Le maneggia». La terza volta mi disse d'no, e che dovevo star più attento. Alle riunioni di produzione la Marcella partecipava sempre, e là dentro cambiava proprio Licia. Una volta che ci entrai per caso la trova, seduta sulla poltrona del direttore, con il fumetto in mano. Lacia: «Due milioni c'è troppo! Ma come si fa? Chi paga una cifra simile? E' un'allora». L'è il direttore, in piedi accanto a lei, balbettava: «Veramente i dati sulle vendite?». «Ma chi ti ha passato i dati sulle vendite?». «Onida». «E tu dai retta a Onida? Onida è un cretino».

Nel contratto stipulato fra l'I.S.A. e gli esercenti è stata generalmente stabilita come data di scadenza il dicembre 1957. In questi contratti, tuttavia, gli arretrati del Consorzio hanno inserito abilmente una clausola nella quale viene previsto che non sarebbe stato più concesso il «prezzo a qualsiasi legge futura».

Il prepotere dell'I.S.A.

Do fronte allo schiacciatore prepotere dell'I.S.A. non sono mancati gli episodi di ribellione da parte di imprese cinematografiche, ma è stata finora una rara ribellione. I primi a cedere, come i nostri lettori ricorderanno, sono stati Cinesport e La tribuna. L'unica opposizione seria all'I.S.A. fu rappresentata, per un certo periodo di tempo, dall'Attualità Italiana, sorretta da un trio economico

IL NOSTRO TEATRO NON VUOL MORIRE

Attività del «Premio Riccione» — La nuova «Compagnia dei concorsi»

Il teatro non vuol morire. Non vogliono morire né quelle teatrali, né quelle drammatico; ma io qui, come al solito, mi riferisco solo a quest'ultimo. Ancora una volta la legge che, perlomeno, avrebbe dovuto aprire la discussione sui fondamentali problemi strutturali del nostro teatro e sulla necessità di rinnovare ab initio il sistema (oltre che naturalmente, i metodi) dell'intervento statale, è stata in sabbatia. Le statistiche hanno il malinconico comporto di segnalare le diminuzioni degli spettatori e degli spettacoli e l'attimo di treno vivo il fuoco dell'arte teatrale, anche nei centri disertati dal teatro professionistico. Lo dimostrano il notevole numero dei libri di teatro che si pubblicano ogni anno, e gli altri altrettanti frequenti che si fondono non frequentemente — sono state riaperte, e come sostiene il teatro Libia: Immagine operai. Festival della Novità: «Al crepuscolo» di A. Bonacci; «La Fede»: abbastanza frequenti, ad esempio, che il teatro non vuol morire, è dato dalla qualità superiore di quei pezzi esaminati in evidenza di nuovi autori; premiazione sia di opere, sia di spettacoli esibiti.

«Fatti accomodate in salotto — gridava, un po' rauca, la voce di Marcella. — Ma mi raccomando, pasate con le patine». Uno ad uno, come su una zattera, raggiungemmo il salotto strisciando i piedi su quei due pezzi di feltro.

«Offri un bicchierino», fece ancora la voce di Marcella. Il murito si guardò intorno, tenendo gli sportelli della credenza, ma erano tutti chiusi.

«Le chiavi sono nel cassetto del «traumeau», nella stanza», gridava, un po' rauca, la voce di Marcella non venne e rimase a casa per parecchio tempo. Non si è mai saputo che male avesse. Il direttore la trovò che camminava su e giù per l'ufficio, con le mani nei capelli e le tacche agli occhi. «Cosa c'è, comunque?», gli chiese.

«La Marcella — mi rispose — la Marcella è malata. Come faccio? Chi trova più le pratiche? Chi mi passa gli ordinativi? Siamo rovinati, bisogna chiudere bottega». La malattia della Marcella si pro-

sciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: migliaia di copioni esaminati;

ciò, come Bologna e, a Novembre, da Lorenzo Ruggi (futura tradizione teatrale, Genova e Torino), si difendono mediante il Festival annuale la prima, nel nome di questo vecchio e strenuo militante, può mettere in lista non poche note caratteristiche positive: mig